

complottista

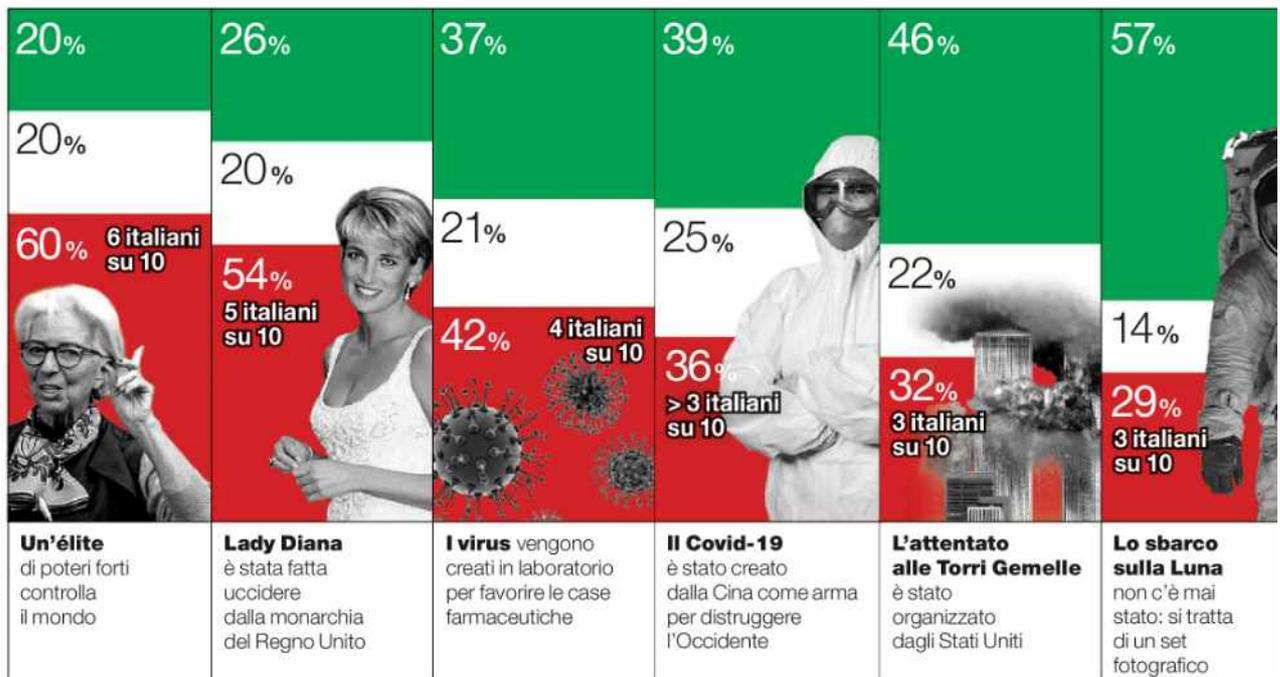
s. m. e f. e agg. Chi o che ritiene che dietro molti accadimenti si nascondano cospirazioni, trame e complotti occulti.

(VOCABOLARIO TRECCANI)

Covid, 11 settembre, Olocausto, clima, allunaggio, Lady D. Cose da non credere. Perché sempre più italiani sono attratti dalle teorie cospirative? Inchiesta. Con sondaggio

DI JAIME D'ALESSANDRO CON UN'INTERVISTA DI MARCO CICALA
E UN COMMENTO DI FILIPPO CECCARELLI

IL SONDAGGIO Per ogni teoria Swg ha chiesto agli interpellati di rispondere: è vera o falsa?



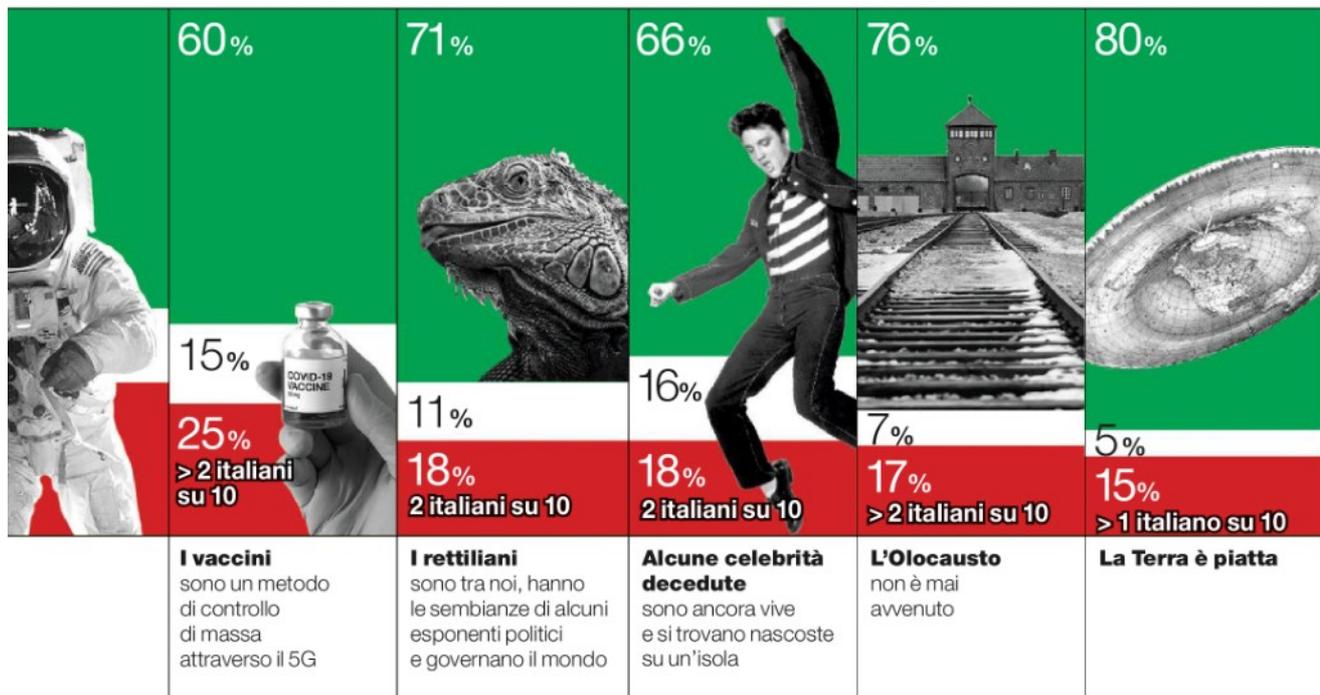
INFOGRAFICA: PAULA SIMONETTI

NUMERI DA NON CREDERE

PER 5 SU 10 LADY D. FU UCCISA DAI REALI INGLESI. PER 2 SU 10 L'OLOCAUSTO È UNA BALLA. ALTRETTANTI PENSANO CHE IL VACCINO SIA SOLO UN SISTEMA DI CONTROLLO. **INDAGINE SUGLI ITALIANI.** DOPO DUE ANNI DI COVID

di Jaime D'Alessandro

LE RISPOSTE ● Teoria plausibile o probabilmente vera | ○ Probabilmente falsa | ● Sicuramente falsa



FONTE: SONDAGGIO SWG, ESEGUITO DAL 29 AL 31 MARZO 2023 SU UN CAMPIONE RAPPRESENTATIVO NAZIONALE DI 800 SOGGETTI MAGGIORENNI

L A SOCIETÀ del rancore e dell'irrazionale. Potremmo scegliere questa come definizione della società italiana dopo aver visto le immagini di un signore No Vax che aggredisce verbalmente l'immunologa Antonella Viola al Salone del

libro di Torino. O ascoltato Red Ronnie che su YouTube insinua il dubbio: e se l'alluvione in Romagna fosse tutta colpa di una diga? Ma sarebbe una *diminutio* che alla fine non dice tutto. Meglio lasciar parlare i dati.

La triestina Swg, che dal 1981 realizza analisi di mercato e sondaggi di opinione, su nostra richiesta ha scavato in profondità in quelle che in genere vengono chiamate "le teorie complottiste". La loro presa, si sa, è ampia. Si immaginava forse meno quanto fosse in aumento. Eppure è proprio così, se confrontiamo i risultati del

nuovo sondaggio Swg con quelli del 55esimo *Rapporto sulla situazione sociale del Paese* firmato dal Censis a fine 2021.

I dati, dunque. Poco meno di un terzo degli italiani giudica "plausibile" che i vaccini altro non siano se non "un

INVECE DI DIMINUIRE, RISPETTO AL RAPPORTO CENSIS 2021 I COMPIOTTISTI AUMENTANO

sistema per controllare le masse grazie alla tecnologia 5G". Altrettanti non sono certi che lo sbarco sulla Luna sia avvenuto davvero, e nella stessa misura credono sia possibile che a buttarle giù le Torri Gemelle sia stato il governo americano. Se passiamo dalle percentuali ai numeri assoluti, circa 10 milioni di italiani dubitano della curvatura terrestre, e in numero ancor maggiore mettono in dubbio l'Olocausto.

ISTRUZIONI PER L'USO

Un'avvertenza prima di proseguire. Stiamo mischiando se non pere con mele, quantomeno mele di tipo diverso. Perché le due indagini - Censis 2021 e Swg 2023 - hanno posto domande che solo a volte sono assimilabili. Ma la differenza sta soprattutto nella griglia delle possibili risposte. Nel sondaggio Swg, per ogni tesi complottista si poteva optare fra "sicuramente vera", "probabilmente vera", "plausi-

**UN'ÉLITE DI POTERI FORTI
CONTROLLA IL MONDO**

60%
Teoria plausibile
o probabilmente vera



Più creduta tra...

Elettori Fdl	71%
Over 64	68%
Residenti al Sud	66%
Elettori M5S	66%
Cattolici praticanti	66%

Meno creduta tra...

Elettori PD	38%
Collocati nel Csx **	49%
Atei	50%
Età 18-34 anni	51%

INFORMATICA: PAULA SIMONETTI

**LADY DIANA È STATA
FATTA UCCIDERE
DALLA MONARCHIA UK**

54%
Plausibile
o probabilmente vera



Più creduta tra...

Di destra	74%
Elettori Fdl	59%
Residenti al Sud	59%
Età 35-44 anni	59%

Meno creduta tra...

Elettori PD	28%
Collocati nel Csx **	37%
Atei	38%
Laureati	42%

**IL COVID E ALTRI VIRUS
CREATI IN LAB PER FAVORIRE
LE CASE FARMACEUTICHE**

42%
Plausibile
o probabilmente vera



Più creduta tra...

Di destra	55%
Cattolici praticanti	52%
Residenti al Sud	52%
Non collocati*	50%
Età 45-54 anni	49%

Meno creduta tra...

Elettori PD	17%
Atei	22%
Collocati nel Csx **	26%
Età 18-34 anni	32%

bile", "probabilmente falsa", "sicuramente falsa". Quello del Censis, invece, offriva una possibile risposta in meno: "molto d'accordo", "abbastanza", "poco", "per nulla". I numeri coincidono nelle prime due risposte, le più radicali, ma è in quel "plausibile" aggiunto da Swg che a volte raddoppiano. E così, se un anno e mezzo fa a credere nella Terra piatta era il 5,8 per cento, grosso modo tre milioni di italiani, includendo i *possibilisti* si arriva oggi a nove milioni. Dal 19,9 per cento che considerava il 5G uno strumento molto sofisticato per controllare le menti delle persone, siamo ora al 25 per cento. Ancor più marcato il salto della negazione dello sbarco sulla Luna, dal 10 al 29 per cento. Stabile, invece, la teoria secondo cui il mondo è nelle mani di una "élite di poteri forti".

Il campione, per inciso, in tutte e due le ricerche è valido statisticamente e rappresentativo della popolazione italiana, dunque distribuito in maniera omogenea sul territorio e su base anagrafica e di genere. Ottocento cittadini per Swg e poco più di mille per il Censis, con un margine di errore medio fra 1,5 e il due per cento.

DUBITARE DI TUTTO

«Il dato sull'Olocausto mi ha sinceramente sorpreso», ammette Rado Fonda, direttore della ricerca Swg. «L'altro aspetto che colpisce sono alcune costanti fra chi sposa questo tipo di teorie: l'età anagrafica, che è spesso fra i 35 e i 44 anni, la provenienza dal Sud e la presenza di credenti praticanti. È la prima volta che facciamo un'indagine simile, quindi non mi è possibile fare un confronto diretto con il passato a parità di metodologia. È evidente però che al di là delle singole risposte, il fatto ad esempio che più della metà degli intervistati valuti come "probabile" la responsabilità diretta della corona britannica nella morte di Lady Diana, o che alcune celebrità decedute sarebbero in realtà ancora vive, esiste un atteggiamento trasversale che porta a dubitare di tutto».

**C'È RED RONNIE CHE
INSINUA IL DUBBIO:
E SE L'ALLUVIONE
IN ROMAGNA FOSSE
COLPA DI UNA DIGA?**

Nel Rapporto Censis il capitolo che trattava le teorie del complotto era intitolato *La società irrazionale*. Si parlava di sonno fatuo della ragione, di fuga fatale nel pensiero magico, stregonesco, sciamanico, che pretende di decifrare il senso occulto della realtà. «Le risposte date dal campione interpellato possono sembrare superficiali, ma quel che conta davvero è che siano sempre venute da un sentimento antisistema che dovrebbe portare la classe dirigente a porsi qualche domanda vista l'entità dei numeri», commenta Massimiliano Valerii, direttore generale del Censis. «Dovremmo essere una società razionale, visto il progresso che hanno garantito la scienza e la tecnica. Dovremmo essere stretti in quella che Max Weber chiamava "gabbia d'acciaio", senza dubbi in merito. E invece per una parte molto am-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1739

*intervistati che dichiarano di non avere un collocamento politico

**intervistati che si autodefiniscono di Csx (Centrosinistra) o Sx (Sinistra) ma non necessariamente elettori

L'ATTENTATO ALLE TORRI GEMELLE È STATO ORGANIZZATO DAGLI USA

GETTY IMAGES X 5



Più creduta tra...

Non collocati*	45%
Età 35-44 anni	44%
Residenti al Sud	42%

Meno creduta tra...

Elettori PD	16%
Collocati al centro	16%
Collocati nel Csx **	19%
Over 64	24%
Res. Nord-Ovest	24%

L'OLOCAUSTO NON È MAI AVVENUTO



Più creduta tra...

Cattolici praticanti	25%
Età 35-44 anni	22%

Meno creduta tra...

Atei	4%
Elettori PD	8%
Età 55-64 anni	9%
Collocati Csx/Sx **	10%
Elettori M5S	11%

LA TERRA È PIATTA



Più creduta tra...

Residenti al Sud	23%
Età 35-44 anni	20%
Cattolici praticanti	20%

Meno creduta tra...

Atei	2%
Elettori Pd	6%
Residenti al Nord	8%
Collocati nel Csx **	8%

pia della popolazione non è così. Dunque, sempre più persone stanno prendendo le distanze dalla modernità. Perché evidentemente ne sono profondamente deluse. Sta accadendo in tutto l'Occidente. E in questo l'Italia è all'avanguardia».

Restiamo per un attimo sulla *delusione*, che sembra essere una delle chiavi per capire come stanno le cose. Nel 2021, sempre il Censis, aveva scritto che 8 italiani su 10 ritengono che avrebbero dovuto meritare di più nel proprio lavoro, e che oltre la metà della popolazione pensa la stessa cosa più in generale della propria vita. Sono i segni piuttosto inequivocabili di «una cocente disillusione rispetto agli investimenti economici realizzati e alle aspettative sul piano emotivo», per usare le parole di quel Rapporto.

Il caso emblematico sarebbe quello



+
Di Covid, e di quanto avremmo dovuto imparare dalla pandemia, si occupa il libro di Jaime D'Alessandro, autore di questo articolo: *Immaginare l'inimmaginabile* (Bollati Boringhieri, 128 pagine, 14 euro)

legato a istruzione e formazione, con le generazioni più competenti e titolate di sempre destinate a redditi bassi e a una precarietà continua. Dal dopoguerra fino agli anni Novanta, erano stati quelli gli strumenti per fare passi avanti nella scala sociale. Peccato che da allora la scala si sia bloccata, così come gli stipendi: siamo l'unico Paese in Europa dove sono diminuiti e in fatto di mobilità peggio di noi hanno

fatto solo Grecia e Ungheria. Se si nasce in una certa condizione, con buona probabilità ci si resta e, anzi, a volte si retrocede. Al punto che la Caritas, nel suo Rapporto su povertà ed esclusione sociale del 2022, ha sostenuto come oramai servano cinque generazioni per salire qualche gradino, mentre i nostri genitori e nonni li saltavano a gruppi di tre.

Valerii è autore, fra l'altro, di alcuni saggi, uno dei quali si intitola *La notte di un'epoca. Contro la società del rancore: i dati per capirla e le idee per curarla*. Parla della rottura di un patto, che è stato alla base dello sviluppo della seconda metà del secolo scorso, nel quale era dato per garantito che i figli sarebbero stati meglio dei genitori e non il contrario. *Società del rancore* è uno dei capitoli del rapporto Censis del 2017, al quale seguì *Il sovranismo psichico* nel 2018 e, appunto, *La società irrazionale* nel 2021. Stiamo passando da una definizione all'altra mentre le ondate di insoddisfazione si riversano nelle urne premiando chiunque prometta di saldare il conto con il colpevole del momento. Rivoluzioni sempre disattese, con il risultato



ANSA

AL SALONE DEL LIBRO L'ULTIMA AGGRESSIONE (VERBALE) DI UN NO VAX

che il rancore cambia preferenza elettorale ingrossando gradualmente le proprie fila.

SCENE DA UN PATRIMONIO

«Il mondo è oggettivamente complesso e riuscire a orientarsi è difficile», commenta Alessandro Rosina, saggista e professore di Demografia e statistica sociale dell'Università Cattolica di Milano. «Non c'è nulla di strano nel fatto che le fasce di età maggiormente coinvolte nelle teorie cospiratorie siano quelle da 35 a 44 anni e da 45 a 54. Sono generazioni colpite dalla frustrazione che porta a essere vulnerabili rispetto ai sistemi di lettura della realtà alternativi. E vengono spesso dal Sud, che ha avuto accesso in misura minore al benessere. Inoltre, i 35-44enni sono i nati nell'era post ideologica e le ideologie, poco importa se discutibili, erano comunque delle bussole. Un altro elemento importante è ovviamente l'impatto dei social network: parliamo delle prime generazioni che si informavano sul Web esponendosi

a visioni antisistema che online circolano in grande quantità».

Prima di passare al ruolo dei social network, una nota sui 35-44enni. Sono oltre il dieci per cento della popolazione e sono abbastanza adulti da aver già provato un forte disincanto rispetto alle aspettative che avevano quando erano più giovani. La fascia successiva, che arriva ai 55 anni, citata da Swg anche se meno frequentemente, è circa il doppio in termini numerici. Entrambe sono state colpite dall'aumento delle disparità sociali che ci sta travolgendo. «Il livello di concentrazione della ricchezza in Italia è in linea con nazioni europee come Germania, Francia e Spagna» aveva spiegato qualche tempo fa Salvatore Morelli, professore di Economia pubblica all'Università Roma Tre. «Tuttavia, la sua accelerazione è più vicina a quella riscontrata negli Stati Uniti». I termini, brutali, sono questi: la metà della popolazione che possiede di meno, 25 milioni di individui, ha dovuto affrontare un forte declino dagli



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1739

anni Novanta. Controllava l'11 per cento della ricchezza totale del Paese nel 1995 ed è passato al 3. È un calo dell'80 per cento, un record fra i Paesi avanzati, con patrimoni medi che da 27 mila euro sono crollati a circa 5 mila. Fra loro, in 10 milioni hanno meno di 2 mila euro. Patrimoni, non stipendi o entrate mensili. Sono dati, questi, che provengono non dalla dichiarazione dei redditi ma dai registri delle imposte di successione presentate all'Agenzia delle Entrate dal 1995 al 2016.

PER UN PUGNO DI MINUTI

È in queste condizioni che ogni giorno ci affacciamo sui social network. «La crescita nella diffusione delle teorie complottiste mi sembra altamente probabile», conferma Walter Quattrociocchi, professore della Sapienza di Roma dove dirige il centro di Data Science and Complexity for Society, fra i primi a occuparsi del fenomeno delle *camere dell'eco*. Si tratta dell'effetto collaterale legato al meccanismo di raccomandazione dei contenuti sulle piattaforme

online. Propongono agli utenti idee simili alle loro, per cercare di attirare l'attenzione e conquistare il loro tempo, che è poi quel che più conta per gli inserzionisti pubblicitari, finendo per eliminare la diversità di opinione e favorendo all'interno di queste bolle omogenee le posizioni più estreme. «Con l'aumento del divario fra ricchezza e povertà, certe teorie funzionano come giustificazione. Quando vivi un disagio e non hai spiegazioni, è facile optare per una visione del mondo che punti il dito contro ciò che viene giudicato "il sistema". Se è *lui* ad esser marcio, allora la sconfitta non è una propria responsabilità. Per questo si passa dal contestare i vaccini al negare gli effetti del cambiamento climatico. Tutto ciò che viene percepito

**«I SOCIAL FANNO
DA CASSA
DI RISONANZA. È
IL FENOMENO DELLE
CAMERE DELL'ECO»**

Jaime D'Alessandro

come narrazione del sistema è messo in dubbio. Le piattaforme online, alcune con algoritmi davvero performanti come TikTok, funzionano da cassa di risonanza. Sono tutte progettate per ottenere il tempo delle persone – e la rabbia da sempre fa spettacolo».

Può quindi far anche sorridere che circa un quinto degli italiani, secondo l'indagine Swg, abbia fatto propria la teoria dei Rettigliani, alieni mutaforma che reggerebbero le redini del mondo mimetizzandosi fra noi. Un po' meno quel che si nasconde dietro.

Un'ultima cosa: la nostra è la società del rancore, ma non della rabbia. O almeno non ancora, salvo eccezioni. Qui non si assalta il Parlamento come accaduto negli Stati Uniti, né si bloccano le strade come in Francia al tempo dei gilet gialli. Ma per quanto ancora? La pioggia di soldi arrivata prima con i bonus e ora con il Pnrr, ha mantenuto la pace sociale al netto delle evidenti carenze della classe politica. Ma anche quelli prima o poi finiranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

03005

03005



MELODRAMMI GIALLI E STRAGI LA CONGIURA È NOSTRA

di Filippo Ceccarelli

+
Sopra, **Placido Domingo** e **Renee Fleming** in scena nell'**Otello** al Metropolitan di New York. A destra, un **memè** con Mario Draghi che evoca complotti: "L'altra sera ero lì con gli altri dei **poteri forti...**"

S IAMO italiani, che ci vuoi fare: e quindi non solo crediamo ai complotti, ma ce li inventiamo anche, sia quando sono delle bufale, sia quando già esistono per conto loro, comunque in gran numero.

Ogni volta i cattivi dei complotti sono esemplari puri di malvagità contro cui i disvelatori ostentano la più virtuosa indignazione. Il tutto va in scena fra luci e ombre, aure tenebrose, passioni, baratti, vendette, giuramenti, tradimenti, sempre sull'orlo di una crisi di nervi mentre in lontananza pare di cogliere l'eco di violini, ottoni e un rullio di tamburi. L'Italia insomma, quando non c'è da ridere.

Tutto questo, sia detto con temeraria risolutezza, perché l'arte del complotto, della macchinazione, della congiura, della trama, della cospirazione, dell'intrigo, del maneggio – si noti la sintomatica varietà lessicale – è una cosa tutta nostra. Ci si cresce e ci si invecchia, dai golpe tentati e dai servizi deviati fino ai microchip inoculati con



i vaccini e al piano Kalergi per la sostituzione etnica. Nel frattempo l'età adulta di un attempato giornalista se n'è andata appresso ai misteri del delitto Pasolini, al grande Vecchio e alla seduta spiritica dell'affaire Moro, alle Br telecomandate, alla P2 seguitando con i massoni infiltrati, Ali Agca, la bulgarian connection, la banda della Magliana, Emanuela Orlandi, Mirella Gregori, e siamo solo agli anni 80.

Ora, va detto che fin dai tempi del Risorgimento sui palchi dei più bei teatri lirici del Belpaese musicisti e librettisti illuminavano con gran diletto narrativo e di pubblico i tratti più o meno latenti della vita pubblica italiana restituendo al gentile pubblico lo specchio segreto delle sue ossessioni.

Ma poiché la tesi che si vorrebbe ipotizzare mette pericolosamente insieme due cose molto diverse quali il cospirazionismo diffuso e l'opera lirica fondante, ecco che prima di azzardarla sia consentito di proseguire la sommaria crociera autobiografica nel gran mare delle congiure "all'italiana", così dette per ragioni di fantasia, colore, frenesia e dismisura.

E allora, mentre da qualche secolo l'orchestra accorda gli strumenti e dentro i camerini tenori, soprano, bassi e baritoni non cessano di schiarirsi la voce, vale la pena di ricordare come all'inizio degli anni 90, esauritosi il filone boccaccesco di Lady Golpe, sul panfilo *Britannia i British Invisibles* si papparono per poche lire l'industria di Stato. D'altra parte se per taluni Mani Pulite fu un complotto ordito dalle forze della desovranizzazione, per altri fu egualmente una oscura e inconfessabile saldatura di interessi a generare non solo la nascita dell'impero berlusconiano, ma anche le stragi di Capaci e di via D'Amelio, più altre bombe a Roma e a Milano.

Nulla però ha mai distolto lo stesso Berlusconi dal presentarsi come la vittima di un complotto ordito dalle "toghe rosse"; e tutto ciò senza che nessuno abbia mai censito il numero di complotti evocati da Umberto Bossi, a sua volta sospettato di essere in combutta con varie entità. Dopo di che, sul finire del secolo, ecco un altro ciclo di credenze alimentate da rivelazioni e inchieste parlamentari su complottini e complottoni, dalla mancata irruzione nel covo di Totò Riina al lavoro delle spie russe a parte l'intricata trama che portò l'ex stuntman Igor Marini a inguaiare esponenti del centrosinistra.

Venne quindi il turno dell'ennesima cospirazione, quella islamica, fiorita attorno a pseudo-moschee e terroristi sui barconi; per imbattersi, confusi e trafelati, nelle scie degli aerei, gli spe-

culatori delle criptovalute, i terrapiattisti, putinisti e supposti seguaci di Soros, concludendo in gloria con il complotto dell'ultimissima settimana, secondo cui l'alluvione è stata programmata - e qui si metterebbe finalmente punto.

Per chiarire che, come è ovvio, non si vuole fare di tutt'erba un fascio, e che anzi un certo grado di segreto è implicito in ogni azione strategica. Ma diamine: l'impressione è che tale profluvio di sospetti, più che con la realtà, la finzione e un pizzico di follia paranoide abbia a che fare con il carattere e la particolarissima espressività degli italiani; la quale trova il suo più esemplare sfogo e la sua più degna rappresentazione nel genere artistico del melodramma.

Dall'*Otello* al *Ballo in maschera*, dal *Simon Boccanegra* al *Rigoletto* e alla *Tosca*, l'opera lirica, dono mirabile che i nostri antenati hanno offerto al mondo, è piena zeppa di congiurati malvagi e di vittime innocenti in un pieno di maschere, inganni e raggiri che culminano in qualche misfatto, dal regicidio in giù.

Fu Antonio Gramsci a teorizzare la "malattia melodrammatica" nazionale. Ma il problema, a questo punto, non riguarda tanto la veridicità delle congiure quanto la regolarità, l'attitudine e il gusto che portano l'emozione pubblica, senza distinzioni ad accreditare l'idea che pochi esseri perfidi e potenti si mettano d'accordo in segreto per conseguire i loro torvi obiettivi a discapito dei "buoni".

Ebbene: è questo il paesaggio ordinario dell'opera lirica, dei suoi personaggi e delle sue atmosfere tenebrose. O almeno: il potere, in Italia, ha sempre qualcosa di oscuro, una specie di governo dietro il governo, «una macabra parodia dello Stato - secondo Hans Magnus Enzensberger a proposito del caso Montesi - che non è altro che l'organo esecutivo di persone che restano nell'ombra». Per cui al dunque la storia stessa coincide con un unico incessante, ma irresolubile complotto.

E così, ancora una volta, l'unica consolazione sembra quella di chiedere aiuto all'altro genere artistico che più italiano non potrebbe essere, la commedia, sorellina allegra del melodramma; e quindi riderci su, come già ampiamente accaduto con il "gomblotto" evocato in tv da Aldo Biscardi ed entrato nel linguaggio corrente. Anche i meme dei social, più di recente, sono utili a sdrammatizzare. Sotto una foto di Draghi con l'espressione minacciosa: "L'altra sera ero lì con gli altri dei poteri forti a escogitare il solito complotto mondiale occulto di cui ho scoperto tutto".



**INFINESUFACEBOOK
STELLINA 84
SCOPRI
I COMPLOTTI DI
MARIO DRAGHI...**

© RIPRODUZIONE RISERVATA